Anno XXVII. Venerdì 23 Ottobre 1874. N. 246.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL PARTITO MODERATO e le prossime Elezioni

L' onorevole Ruggero Bonghi così conclude, a proposito delle prossime elezioni politiche, un suo splendido articolo, pubblicato nella *Nuova Antologia*:

Il partito liberale e governativo ha compiuto già l' impresa più difficile, che accompagna una trasformazione politica; difatti se può parere malagevole l' effettuarla, è d' una difficoltà oltre misura più grande lo stabilirla.

Ora, cotesto partito, a cui si deve principalissimamente l' averla effettuata, è quello stesso che l'ha stabilita, e in ciò è stato solo. Esso solo ha creato in Italia la forza morale del Governo, quella forza che salva le cose dal precipitare diverso e continuo e le regge in piedi. E v' è riuscito, mostrando un coraggio rarissimo e a tutta prova; ha sfidato nimicizie, sospetti, calunnie, pericoli, compromissioni d'ogni sorta. Niente ne l'ha distolto: e se negli intervalli di quiete è parso distratto, non è appena apparsa la minaccia d' un pericolo, ch' esso, esso solo, s' è mostrato sulla breccia, ed ha vinto. Non è venuto meno a nessuna delle opportunità, che la situazione estera ha presentato per compiere la redenzione d' Italia. Esso ha fatto nel 1855 l' alleanza colla Francia; esso ha accettato nel 1860 i plebisciti dell' Italia centrale, e resa possibile l' audacia del Garibaldi; esso ha trattenuto questo dal corrompere malgrado suo e guastare l' impresa sua stessa; esso ha concluso nel 1866 l' alleanza colla Prussia; esso ha impedito che la temerità dei volontarii ci cacciasse nel 1867 in una guerra colla Francia; esso ha colto l' occasione del 1870 per acquistare Roma, e l' ha colta, pur rispettando, come doveva, nella Francia la prima e più efficace amica della liberazione d' Italia; esso ha saputo tenere la questione della Chiesa e del Papato in quei termini che erano soli atti ad impedire che diventassero cagioni di turbamento interno ed angoscioso al paese; esso infine ha mantenuto e mantiene la politica estera d' Italia in una condizione onorevole e degna, e tale che mentre le conserva intatte le sue alleanze, non la fa ligia a nessuna Potenza, sicchè se ne è aumentata e se ne aumenta ogni giorno la sua riputazione in Europa. Non tutto lo Stato, è vero, è riordinato a dovere, nè in ogni sua parte; e il restauro della finanza non è ancora compiuto. Ma mentisce a sè e calunnia la Patria, chi nega che quel riordinamento è pur compiuto in molte parti; chi nega che le condizioni della finanza son migliorate di molto; chi nega accresciute le scuole, migliorati i porti, più che quintuplicate le strade, moltiplicati i commerci, e rinvigorite le fonti d'ogni prosperità pubblica. Resta altro e molto a fare, lo sappiamo; e resterà sempre altro e molto a fare. Ma non è in grado di fornire il cammino con sicurezza, se non chi n'ha compiuto già una parte non piccola e v' ha acquistato abilità ed esperienza. Non è in grado sopratutto di compiere il riordinamento dello Stato, se non un partito, del quale nessuno sospetta che non voglia lo Stato; — se non un partito, che sia tutto composto di persone, ciascuna delle quali inspira in tutta la nazione una sicurissima fiducia, ch'esse vogliono tutte fermamente lo Stato in quella forma di Monarchia ordinata e libera, che l' onestà coraggiosa di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele gli ha data.

È possibile, adunque, aspettarci che il senno degli Italiani non si disdica; e che la duodecima Legislatura del Regno di Vittorio Emanuele possa tenere rispetto all' Italia il posto che tenne la quinta rispetto al Piemonte. Così forniremo in breve ora un lungo cammino; ed il Re che ha amato con così sicura fede l'Italia, e a cui nessun cimento è parso soverchio per ristorarne le sorti, potrà volgere ai Deputati che gli manderà l'Italia, una parola piena di speranza e di conforto. Così soltanto, egli potrà dir loro ed aspettarsi davvero, che, cessando dalle lotte infeconde, si applichino « ad operare a grado a grado ed opportunamente quelle riforme civili le quali, lungi dal debilitare l'autorità, la conservano e la rendono più forte, ponendola iniziatrice d'ogni reale miglioramento (1852); » — a persistere nel dare il nobile esempio di un Re e di una Nazione legati da vincoli indissolubili di amore e di fede, nella gioia come nel dolore, e sempre concordi nel mantenere illese le due grandi basi della felicità pubblica, ordine e libertà; — a non disperdere infine « nelle intemperanze e nelle gare la vigoria della mente e degli animi, ma raccogliersi a darle ordini stabili e sapienti, sicchè, riposata e tranquilla, fecondi gli elementi di prosperità e di vita che le largì la Provvidenza; » poichè « la Nazione dimanda che Parlamento e Governo intendano con senno e risolutezza a quest' opera riparatrice; » e « i popoli amano le istituzioni in ragione dei beneficî che loro apportano. » Non mai Re ha detto a un popolo parole più vere ed amorevoli; e calunnia il popolo italiano chi teme e dubita che non le ascolti.

R. Bonghi

---

16 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> J' ai bu goutte à goutte la rosée que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisé.
> (Arsène Houssaye).

(*Continuazione*)

Sebbene mancassero pochi mesi all' epoca stabilita da Mario per rendere felice con una unione legale la povera Naida, pure ogniqualvolta nella famiglia Morandi si toccava questo tasto, Mario cercava con delle allegre scappate d' interrompere il noioso tema, dicendo che era prosaico pensare al sindaco ed al parroco quando si nuotava nell' amore.

— Non è egli vero, Naida? le disse un giorno.

— Ma sicuro, ogni cosa a suo tempo, affermò la giovinetta.

E si mise al piano suonando la nota canzonetta napoletana « Sul mare luccica l' astro d' argento. »

La signora Lorenza finchè si trovava al cospetto di Mario sapeva addolcire il suo carattere, ma appena si trovava sola con Naida le faceva dei rimproveri e sovente un po' seri.

Una sera che Mario era partito più tardi del solito, ella esclamò: — Naida, vuoi tu bene a tua madre?

Naida rispose col saltarle al collo e baciarla con trasporto.

— Ti ringrazio delle tue carezze, rispose la signora Lorenza respingendola dolcemente, ma non è ciò che io voglio in questo momento.

— Che vuoi? parla.

— Che tu ami Mario, ma che non ti faccia paladina d' ogni sua idea, d' ogni suo progetto. Mario è buono, è cavaliere, ma impera un po' troppo sul tuo cuore, e ciò mi rincresce, sono tua madre e sono gelosa.

— Ma quali ubbie sono queste mamma?

— È omai tempo, mi pare che egli pensi seriamente al tuo decoro, alla tua felicità.

— Oh mamma, tu diffidi di Mario.

— No, Naida, ma ho paura per il tuo avvenire.

— Paura, tu dici, paura di che? quando un uomo ama una fanciulla come Mario ama la sua Naida, è follia il pensare al tradimento.

— Ecco una delle tue solite frasi che da tempo mi vai spifferando, ma sai bene, che io non mi lascio cogliere al laccio da un fraseggiare che appaga soltanto la fantasia.

Quanti anni conti, Naida?

La giovinetta guardò piena di stupore sua madre.

— Mancano due mesi ai diciasette, rispose Naida ridendo.

— Ebbene, credi tu d' essere diggià una donna, di conoscere il mondo, i suoi tranelli, d' aver forse più esperienza di tua madre? Mario tu dici, ti ama, non lo nascondo, e tu ti affidi al suo cuore, al suo carattere franco, leale, senza poi che tu non pensi mai un solo quarto d' ora del giorno, che l' amore talvolta vive di menzogne profumate, di quelle menzogne che hanno tutta l' apparenza di essere verità luminose, incontestabili, mentre alle volte non sono che bugie sfuggite dalla bocca in un momento in cui i nostri sensi sono briachi.

— Tu osi calunniare Mario! rispose Naida come offesa.

— No, avverto mia figlia di star in guardia dagli attacchi violenti d' un primo amore. Vien qua, ascoltami bene, testolina alcoolica, disse la madre prendendo le mani di Naida. Mario ti ama e ti farà sua, ma rammentaglielo sovente, se non vuoi che sul serio glielo dica tua madre. L' amor di una madre, lo so, è meno divertente di quello dell' amante, ma ricordati che non c' è sotto la cappa del cielo amore più nobile, più vero e più affettuoso del nostro, perchè noi vegliamo su voi, bei capi ameni, appena aprite gli occhi alla luce fino a quando, purtroppo, voi li chiudete per sempre nel bacio del signore; e se il destino ci rapisce alla terra prima di voi, siatene certe, noi preghiamo di lassù per voi, per voi sole!...

Un quarto d' ora dopo la signora Loren-

Notizie Italiane

ROMA — Non solo al V° ma anche al I° collegio di Roma il partito d'opposizione pone la candidatura del generale Garibaldi.

Lo si rileva dal seguente dispaccio:

Riunione Comitato Circolo Progressista con elettori dei cinque collegi di Roma deliberò vostra doppia candidatura, posta spontaneamente con nobile gara nel 1° e nel V° collegio.

Lietissimo comunicarvi omaggio di cittadino affetto.

Presidente MANCINI.

LENDINARA — Abbiamo sott' occhio il testo del discorso pronunciato dall' on. Casalini segretario generale delle finanze, davanti i suoi elettori di Lendinara.

Il discorso è argutissimo e stringentissimo; è una brillante carica a fondo contro le storte idee dell' opposizione in fatto di finanza.

E ben fece l' on Casalini a parlar specialmente di finanza; poichè è quello il problema che più interessa gli elettori, ed è quello intorno a cui più si affaccendano i sinistranti per abbuiarlo e per dar ad intendere ai contribuenti che il partito moderato maschera le vere condizioni del bilancio; le quali sono gravissime !... e diverrebbero peggio se finalmente non si affidasse il sospirato governo alle mani di quel tocca sana che è la opposizione!..

Il discorso dell' onor. Nicotera fu tutto inteso a persuadere di ciò i suoi elettori i quali applaudirono, persuasi o non persuasi, e questo si capisce.

L' on. Casalini con la cifra alla mano e con un' esposizione chiarissima dimostra che l' on. Nicotera si è ingannato (non potendosi supporre ch' egli abbia voluto ingannare) e che i 34 milioni di disavanzo pel 1875, sono una previsione niente poetica, e non ci sono in essa quegli artifiziosi calcoli di arretrati o di altre categorie di entrate, per cui si faccia apparire di 34, quello che difatti sarebbe molto di più.

PARMA — Martedì mattina ad ore 9 ebbero luogo i solenni funerali del rimpianto commendatore Marcello Costamezzana, senatore del Regno, morto di un colpo apopletico.

PALERMO — Lunedì mattina è stata fatta una perquisizione nella residenza della Società detta dei Reduci dalle battaglie in difesa del papato.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* annunzia esser partito per Roma Amedeo Dufaure, figlio dell' ex-ministro di Thiers, recentemente nominato addetto all' ambasciata presso il papa. Egli è latore di una lettera del maresciallo Mac-Mahon pel pontefice.

Il *Journal Officiel* ci fa sapere che la ricostruzione della colonna Vendôme è al suo termine. La colonna sarà precisamente come prima. La statua di Napoleone I non è ancor pronta, perchè deve esser rifusa.

SPAGNA — Notizie della penisola da fonti diverse fanno credere a prossimi serii avvenimenti militari attorno ad Estella.

Don Carlos, inquieto per le disposizioni prese da Moriones, ha tenuta una conferenza con Elio e Mendiri per cercar modo di mandare a vuoto i progetti dei repubblicani.

Pare che il consiglio di guerra siasi separato senza aver concluso nulla.

INGHILTERRA — La notizia che il ricchissimo lord inglese, duca di Northumberland, si fosse convertito al cattolicesimo è ora smentita perchè assolutamente falsa.

REPUBBLICA ARGENTINA — Riceviamo un gran foglio stampato col titolo *La rivoluzione di Buenos-Ayres*, colla data Torino, 18 ottobre, e colla firma Hèctor F. Varella, *direttore-proprietario e redattore in capo del giornale La Italia y el Plata.* Il signor Varella assicura aver ricevuto dispacci diretti dal presidente Sarmiento che uscì di carica il 12 ottobre e dal suo successore dott. Avellaneda, ed in base a quei dispacci dice, della notizia recataci dal telegrafo che il generale insorto Mitre si trovasse alle porte di Buenos Ayres: « Così laida ed impudente menzogna, *sdegna* e fa schifo. » Più lungi il signor Varella scrive che « la rivoluzione di Buenos Ayres è stata completamente annichilita. » Malgrado l' asseveranza di queste affermazioni sarà buon consiglio aspettare ulteriori notizie.

RUSSIA — Il governo russo indirizzò a tutte le potenze, che presero parte alla conferenza di Brusselle, i protocolli officiali di quella riunione. Questi documenti formano un volume in ottavo di 311 pag. Il codice che vi è unito, compilato secondo le opinioni espresse alla conferenza, è posto non sotto il titolo di Trattato o convenzione, ma sotto la rubrica di Dichiarazione internazionale intorno alle leggi ed agli usi di guerra.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 20 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge che approva la Convenzione stipulata il 20 marzo 1873 tra le finanze dello Stato, l' amministrazione cointeressata dalle regie miniere e fonderie del ferro in Toscana ed il signor comm. Francesco Brioschi, per l' accollo a quest' ultimo della escavazione delle miniere Terranera e Calamita nell' isola d' Elba e la vendita del minerale escavato.

R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in annessa tabella, del complessivo valore peritale di L. 35,327. 56.

CRONACA ELETTORALE

Il comm. Luigi Borsari, Consigliere alla Corte di Cassazione, ci scrive:

Nell' interesse che io prendo per il mio paese alle cui elezioni non mi è dato di contribuire e nell' interesse della cosa pubblica, dichiaro, che se fossi al primo collegio, darei senza esitanza il mio voto *al sig. conte Giacomo Lovatelli*; o se nel secondo, *al sig. marchese Alessandro Guiccioli;* persone che riuniscono felicemente tutte le qualità e le doti opportune all' alto ufficio.

Firenze - Ottobre 1874.

LUIGI BORSARI.

Il signor comm. Antonio Mangilli ci manda la seguente lettera in risposta a quella dell' onorevole senatore Gioachino Pepoli pubblicata in questo giornale:

Sig. Marchese,

Cento 21 Ottobre 1874.

Abbenchè io non abbia avuto l' onore di ricevere la sua lettera che veggo adesso pubblicata nel N. 243 della *Gazzetta Ferrarese*, pure reputo mio debito di risponderVi subito.

Mi spiace Sig. Marchese, che Ella siasi tenuto offesa come di una mancanza di riguardo e quasi di una provocazione, per la pubblicazione che fece il *Monitore di Bologna* della sua nota 22 Settembre e della breve risposta che io vi feci. Ella dice la ragione del suo risentimento: la quale stà in ciò, che quella lettera avesse carattere intimo e privato, e quindi che non fosse opportuno e conforme agli usi della vita sociale il pubblicarla. Ora io sbagliero, ma fin da quel primo momento mi parve, e mi pare anche adesso, che quella lettera avesse indole e senso ben diverso. Ed in fatti cosa diceva? Diceva che Ella per ragioni speciali *politiche*, per opposizione a *principii politici* che io rappresento e che non concordano coi suoi, erasi decisa di oppugnare la mia rielezione a Deputato. Diceva che Ella mi avrebbe attaccato a mezzo della pubblica stampa; e solo mi assicurava che non sarebbe scesa a personalità.

— Ebbene non era quella una vera e propria dichiarazione di guerra?... di guerra politica e pubblica?... — Quale espressione vi era in quella lettera che avesse carattere di relazione privata?... Ne appello al giudizio del pubblico.

Che se pur si doveva ricorrere alla stampa, (ed era Lei che lo intimava) perchè non potevano i miei amici prendere primi le mosse?

Noto di passaggio che l' aver Ella accennato a personalità mi confermava nel convincimento che questo mezzo ignobile sarebbe stato portato in prima linea, non da Lei che da Gentiluomo qual' è non può non riprovarlo, ma dai suoi alleati, che io ben conosco, i quali *piamente* parlavano già e scrivevano di *guerra al coltello, e di strapparci le carni a brandelli.*

Lasci adunque che con buona fede io allontani da me la responsabilità di aver io *bruciati i di Lei vascelli*, e di averla trascinata nolente nella lotta. Pur troppo questa ha un carattere tutto locale (Ella stessa lo riconosce) e trae origine da vecchie passioni, e da rancori in apparenza sopiti, che da tempo erompono a furia. — E sa quando erompono?... Quando han lusinga di aver trovato terreno buono, ed alleati potenti — E l' alleato questa volta fu il di Lei nome, e l' ascendente che questo esercita nella estrema parte del mio Collegio. — Che la cosa sia così ne chiegga di grazia agli onesti che mi conoscono, ne chiegga ai Magistrati tutti del Paese; i quali inoltre le diranno che i miei, non avversari ma nemici personali, si possono contar sulle dita, e che la gran massa della Popolazione mi vuol bene e mi appoggia.

E adesso del dissenso che Ella dice — *correre fra i miei propositi ed i suoi, fra il suo contegno politico ed il mio,* — e del convegno che Ella mi dà per Domenica a Bondeno onde discorrerne.

Constato con dispiacere questa grande divergenza di opinioni e di propositi fra Lei e me. Ella la afferma ed io non la voglio contraddire; ma constato altresì che Ella militò sempre, e talora da Capo, in quel partito politico nel quale io sono,

---

za era all' inginocchiatoio, mentre Naida gaia e spensierata si era levata la sua acconciatura, dato un bacio al ritratto di Mario, esclamando:

— O Mario mi ama! Mario mi farà felice!... Se egli cesserà d' amarmi, ebbene, che m' importa? io morrò. Trasse dal cassetto la Nuova Eloisa di Rousseau e s'immerse nella lettura.

Povere donne! come sono da compiangere e quanto dovrebbe essere difficile biasimarle allorquando si conoscesse a fondo le loro miserie. Oh aveva ben ragione la signora Lorenza quando avvertiva Naida di temere, oltre i nemici capitali della donna, l'ambizione e la vanità, l'amore, il nemico più pericoloso, perchè il cuore è uno dei complici, perchè si ha per guida e per iscusa ai nostri occhi i più nobili istinti della natura. Tuttociò che germoglia nelle figlie d' Eva di generoso, di tenero, di delicato le trascina verso l' amore.

Povera Naida! Ella si vedeva amata ed ella amava. Non era un' ingrata.

Mario, al quale ella consacrava tutti i suoi pensieri, le pareva perfetto, un sole senza macchia veruna, il sorriso le pareva di verginella, l' anima tersa come cristallo.

Lo mirava e lo ammirava, passava il tempo a rammentarsi e ripetere di nascosto dalla mamma le sue parole, ed imitare i suoi movimenti; poteva starle dinanzi su di un tavolo un paniere di brillanti, era cosa certa che Naida rimaneva più abbagliata dallo splendore che lampeggiava dall' occhio di Mario, ignorando la povera fanciulla che molte volte uno di que' giovinastri come Mario dal viso di serafino, preferisce un volto ingrommato di polvere, di riso, di belletto e di carbone, una di quelle donne che una volta nascevano in un panajo e morivano non si sa dove, mentre oggi, emettono i primi vagiti sotto d' un baldacchino di raso e muoiono sulla bambagia.

Povere ingenue, innocenti, e graziose fanciulle! che alle prime parole inzuccherate che un uomo vi dirige sentite i vostri cuori battere così forte da spezzare i giubbetti di seta, vedete subito, subito, nell'avvenire una unione felice e benedetta, da sognare di giorno presso al telaio, di notte sotto le vostre bianche alcove gli uomini più prosaici del mondo, il sindaco ed il parroco, ma che in quel momento vi paiono angeli e li benedite per poi un giorno maledirli quando vi accorgete che siete state delle visionarie, delle insensate che avete voluto gustare i frutti dell' albero proibito per bere poscia il veleno ch' egli distilla.

Oh quante volte foste vedute contare i giorni e le ore di giubilo che vi aspettavano; intrecciare i fiori della vostra corona piene di fiducia ch' essi non sarebbero mai appassiti. Oh le belle illusioni della giovinezza! oh i bei sogni sempre dileguati dalla crudele realtà, sì, crudele perchè soffia inesorabilmente sui vostri castelli di carte, innalzati con tante fatiche, e mentre vi trovate nella situazione degl' idoli d' Israele, avendo degli occhi per non vedere, delle orecchie affine di non udir nulla, una testolina che non riflette, un bel giorno, giorno di lutto, dopo una notte senza sogni, una di quelle notti di piombo che la giovinezza ignora ch' esse esistano, la disillusione si sveglia con voi mormorandovi all' orecchio: illuse! illuse! illuse!

Quante volte stando voi ad osservare il crepuscolo morire sui vetri delle finestre e le stelle accendersi ad una ad una nel firmamento, avrete esclamato nel silenzio dei vostri deserti gabinetti: un giorno sarò felice, l' uomo che io ho scelto, è un angelo perchè mi ama!... E con questo roseo pensiero i vostri cuori saranno stati inebbriati come ascoltassero i canti erotici degli Arabi, le vostre anime commosse, quasi a loro si parasse dinanzi le fantasmagorie delle leggende orientali, ed il tramonto di sole vi sarà sembrato superbo come un tramonto di sole sull' altipiano dei monti Nilagiri. Sebbene vi trovavate sedute presso d' una finestra che prospettava forse su microscopico giardino, vi sarete immaginate colle vostre vaporose fantasie di vagare in una di quelle verdi vallate del Paraguay popolate di banani e di *ambù* alla cui ombra il meticcio aristocratico lustra il morso del suo fido *caballo*, come si dice laggiù, e dove la creola voluttuosa dorme la *siesta* esilarata per le troppe libazioni di *mate*, non è egli vero?

Chi ignora che vi viene consigliato dai vecchi di fuggire quegli angeli in abito nero e solini inamidati, che vi dicono di amarvi, non solo, ma d' amarvi eternamente, quasi s' ignorasse da tutti che le passioni più vive, più concitate, più ardenti, hanno la durata d' un fuoco di bengala.

Sì, fanciulle diffidate delle espressioni da romanzo, dei giuramenti tragici, perchè il più delle volte si nascondono sotto quei festosi apparati le più nere perfidie, i più rei attentati al vostro pudore, quindi alla vostra felicità, al vostro, onore!... e rammentatevi che appena le vostre guancie perderanno il roseo colorito ed i vostri occhi si circonderanno d' un cerchio ceruleo, quegli angeli dopo avervi avvelenato e sentimenti, e cuore, e anima, a poco a poco si scosteranno da voi, per deridervi sempre e compiargervi ben rare volte.

Sarà questo forse il destino di Naida? Lo vedremo, se tu lettrice, mi seguirai.

(Continua.)

semplice gregario sì, ma fedele e convinto quant' altri mai. — Dunque un abisso fra Noi non vi dovrebbe poi essere, e le nostre discrepanze dovrebbero ridursi a questioni di modo, e di opportunità.

Ma anche queste possono avere, e talora hanno infatti, una importanza: ora siccome i miei propositi io li ho manifestati prima coi miei voti e colla mia condotta politica, poscia con varii scritti, e finalmente non più tardi di jeri con una lunga lettera diretta al Sindaco di Bondeno; e dappoichè in questi propositi son fermo e deciso, così trovo che sarebbe vano per tutti ed inefficace il discuterne, e più per discuterne d' innanzi a persone che credo abbiano ben poca voglia di polemiche da Accademia; e che allorquando avranno a decidersi d' innanzi all' urna per questo o per quel Candidato, di ben altri criteri dovranno servirsi all' infuori di quelli che potessero trarre dal *Meeting* di Domenica.

Queste prime considerazioni già Le mostrano, sig. Marchese, la mia risposta al suo invito. Ella vada pure; esponga, discuta; materiali non le mancheranno perocchè come ho detto, oltre i miei atti, Ella nella mia lettera d' avant' ieri ha sott' occhio formulate le mie idee ed i miei propositi in politica, in finanza, e mi giudichi. Naturalmente se i di Lei giudizi saranno divisi dalla maggioranza degli Elettori all' urna, io rimarrò libero e tranquillo a far la vita privata come mi auguro. Ma ripeto, che io intervenga o no al convegno nulla gioverebbe, perocchè dal mio lato non posso avere la più remota lusinga di convincere Lei e credo che Ella non possa ripromettersi di meglio a mio riguardo.

Che se, o a mezzo della stampa, od in una pubblica conferenza, ristabilita qui la serenità degli animi e la calma, Ella volesse che fra Noi all' amichevole si discorresse non in astratto ma nel concreto delle questioni politico-economiche che riguardano lo Stato, la Provincia, i Comuni, io volontieri fino da ora accetterei l' invito. Vi verrei colla coscienza del di Lei valore, non per misurarmi con Lei, ma per portarle una parola tanto modesta e convinta quanto è aliena da qualsiasi pretensione.

E poi vi è un' altra grave ragione per la quale io non debbo, sig. Marchese, accettare il suo invito, e questa ragione io la trovo in alcune espressioni molto gravi che leggo nella di Lei lettera.

Ella non si è limitata ad accusare i miei amici, coloro cioè che propugnano la mia rielezione o che hanno fatto pubblica dimostrazione di favore a mio riguardo, di *troppo zelo* e di *niuna autorità*, ma getta sul loro capo taccie che, qui non ripeto, ma che li offendono nell' onore. Ebbene, quelle accuse e quelle taccie io debbo altamente respingerle e le respingo; e dichiaro che facendo causa comune coi miei amici non posso accettare alcuna proposta da Lei finchè quella offesa non sia riparata.

Un' ultima parola intorno al sistema di pubblicare i nomi di coloro che aderiscono ad un partito in occasione delle Elezioni politiche. Ella stigmatizza questo sistema, ed io altamente lo approvo. — Siamo agli antipodi.

In appoggio però della mia opinione Le dirò innanzi tutto che questo sistema è perfettamente corretto dal punto di vista costituzionale, usandosi in Inghilterra e altre nazioni che son già vecchie nella vita libera. Ella forse avrà avuta occasione, come l' ho avuta io, di trovarsi in quel grande Paese a tempo delle Elezioni generali, e vi avrà veduti i luoghi più frequentati di Londra per esempio il Ponte di Wesminster, e le mura della White-Hall tappezzate di lunghi lenzuoli di carta coperti di firme. Sono i partiti che si schierano l' un contro l' altro, non all' ombra e nel mistero, ma all' aperto ed a capo levato. Dirò inoltre che questo sistema ottimo là dove la peste della simulazione è bandita, è indispensabile qui da Noi ove i governi dispotici comprimendo gli animi li resero timidi e peritanti. È tempo che anche fra Noi, Coloro che sono in un dato ordine di idee si conoscano pubblicamente, e conoscano i loro avversari, e lottino ma lealmente, e si feriscono anche se fa d' uopo ma non all' oscuro, ma in pieno giorno, e con mano libera e franca.

Creda pure sig. Marchese che questo sistema lungi dal nuocere giova assai all' educazione ed alla moralizzazione del Popolo e a dar lena al Carattere, virtù indispensabile al viver libero di un Popolo, virtù di cui purtroppo non abbiamo troppo eccesso in Italia.

Mi creda col dovuto ossequio

Dev.mo suo
A. MANGILLI.

Al N. U.
Sig. March. G. N. Pepoli
Senatore del Regno
STELLATA.

RIVISTA COMMERCIALE

Dobbiamo presentarvi una rivista abbastanza sterile, mentre purtroppo il nostro mercato si trova in uno stato di languore in tutti i prodotti del nostro suolo.

Cereali — Le contrattazioni tanto in Formenti che in Formentoni furono di un' importanza minima.

Quotiamo i seguenti prezzi:
Formenti da L. 29 a 30 il Quintale
Formentoni da » 20 a 20. 50 id.

Canape — La posizione di questo articolo è in via di continuato declino, e può dirsi che i compratori si sono quasi ritirati dal mercato disanimati dalla mancanza totale di ordini dall' Estero. I pochissimi affari che ebbero luogo si aggirarono dai 58 ai 61 da 5 franchi il Migliaio.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	73 50
Prestito Nazionale	61 40
Detto Stallonato	58 20
Azioni Banca Nazionale	1900 —
Pezzi da 20 franchi	22 24
Londra 3 mesi	27 70
Francoforte	231 25
Francia a vista	110 90

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Ieri sera riunitosi nuovamente il Comitato trovavasi suo malgrado costretto ad accettare la rinuncia del Conte Francesco Ing. Magnoni, alla carica di Consigliere. Gli veniva sostituito per acclamazione il dottor Antonio Bottoni in benemerenza delle sue prestazioni attive ed energiche a prò del Comitato.

Anche i due segretari avvocati Tamburini e Turbiglio, avendo pregato di essere esonerati dall' onorevolissimo incarico che ad essi nella precedente tornata si affidava, riuscite inutili le maggiori e più cortesi insistenze delle quali i rinunciatari si attestarono gratissimi, si venne alla nomina dei nuovi segretari, ed a grande maggioranza riuscirono eletti i signori Bendaricci Fortunato e Ruffoni Guglielmo.

Si prese atto dell' offerta di L. 50 del Comune di Treviso, cui si votarono vivissime grazie.

Si diede lettura dello stato di cassa, e si stabilirono nuove misure per promuovere sottoscrizioni, ed aumento di entrata anche col concorso di mezzi straordinarj, la cui scelta fu affidata alla Presidenza.

Infine si esaurirono non poche proposte di provvedimenti relativi all' azione del Comitato.

Anche in questa seduta il Comitato ebbe ad ammirare il tatto squisito con cui l' on. Presidente conte Lovatelli seppe moderare l' adunanza.

Istruzione Carceraria. — Sono pervenute alla Società Savonarola le seguenti offerte a favore della istruzione carceraria. Noi le registriamo con vera compiacenza e con la fiducia che non mancheranno filantropi i quali seguano l' esempio:

Comune di S. Agostino	L. 20
Camerini cav. Giovanni	« 60
Mayr comm. Carlo	« 50
Totale	L. 130

Cucina Economica. — Sappiamo che i motivi i quali ritardavano il trasferimento della Cucina Economica nel locale di S. Margherita, sono cessati, per cui Lunedì prossimo si incomincieranno i lavori. In questa occasione non possiamo esimerci dal fare appello all' animo generoso e filantropico dei corpi morali, e dei cittadini, i quali hanno ricevuta la circolare del Comitato, perchè colle loro offerte vogliano concorrere a mantenere in vita una Istituzione i cui risultati mostrano quanto sia giovevole ed utile.

Ci è grato intanto rendere di pubblica ragione che la Cassa di Risparmio ha già date L. 200. Speriamo di potere fra breve registrare altre offerte.

Società delle Belle Arti. — *Riceviamo e pubblichiamo con molto piacere:*

Ferrara 22 Ottobre 1874

Onorevole signor Direttore

La prego a nome della Presidenza di inserire nel di Lei pregiato giornale la seguente dichiarazione.

A. Droghetti - Segretario.

Veduto l' Articolo oggi pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* N. 245 firmato dal signor dott. Barbantini, la sottoscritta Presidenza convocavasi in via straordinaria, e senza entrare nel merito delle varie questioni ivi trattate, deliberava all' unanimità di accettare l' *Arbitrato* a cui si fa invito nel medesimo.

Tale proposta non può rifiutarsi da qualunque ragionevole ed onesta persona.

La Presidenza

Firmati — Gherardo Prosperi - Giuseppe Giglioli - Giuseppe Bertoni - Filippo Bordini - Girolamo Vaccari - Augusto Droghetti - G. B. Gelodi - Giovanni Checchi.

All' Onorevole
signor Direttore della *Gazzetta*
FERRARA

Teatro Tosi-Borghi. — *L'ultimo Duca di Mantova,* dramma storico in 5 atti, ha fatto Mercoledì un solenne fiasco storico quanto uno di quei vecchi fiaschi di Tokai che si conserva in oggi in tre sole cantine d' Imperatore.

Ieri a sera per legge di compensazione assistemmo ad un trionfo completo e ne godiamo poichè l' autore possiede tutta la nostra simpatia.

Gli Onesti del cav. Achille Torelli, è un superbo lavoro sia per il concetto, che per l' azione che si svolge rapida, e ciò che è più da notarsi, logica.

Achille Torelli è uno di quegli autori simpatici che vanno uccidendosi giorno per giorno col caffè e col genio e che corrono dietro la gloria spesse volte pieni di coraggio, tal' altra affranti, poichè il lavoro uccide quanto la spada, e l' insuccesso al pari d' una lama di pugnale.

Questa sera beneficiata della distinta prima attrice Emilia Micheletti. Si reciterà *Monaldesca*. Monaldesca è una di quelle produzioni che fa inzuppare di lagrime i fazzoletti di fina battista delle dame e delle fanciulle, quindi c' è da sperare ch' esse correranno in folla al teatro.

Finiremo con una novità teatrale.

Sappiamo che è allo studio una commedia in 5 atti, d' un nostro giovane concittadino il signor Carlo Fiaschi. Essa porta per titolo: *I due Spiriti*.

Auguriamo all' autore novellino un felice compenso alle sue fatiche.

Il ministero d' agricoltura industria e commercio ha diramato una circolare alle varie amministrazioni municipali della penisola, affinchè si studii il modo di utilizzare, a profitto dell' agricoltura, tutte le acque delle fogne che attualmente vanno disperse con danno non lieve della pubblica igiene.

Tale quistione è stata studiata e risoluta all' estero in modo assai soddisfacente, tanto pel vantaggio della pubblica salute quanto pel bene dell' agricoltura, e noi speriamo che con un po' di buon volere per parte dei municipi, anche in Italia possa dare proficui risultati.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marani Giuseppe di Ferrara, di anni 27, celibe, pasticciere, con Marvelli Giuseppina di Ferrara, di anni 22, nubile.
MORTI — Tomaselli Maria di Pontelagoscuro, di anni 71, vedova di Cirelli Giovanni (pleurite sinistra con catarro bronchiale diffuso).
Minori agli anni sette N. 1.

Distretto militare di Ferrara (N. 55)

Gli Ufficiali superiori della Riserva i quali non abbiano sinora a termini delle prescrizioni Ministeriali, fatto conoscere al Comando Generale di Divisione di Bologna il loro domicilio, nome e cognome, sono invitati a farlo sollecitamente.

Ferrara 22 Ottobre 1874.

Il Comandante del Distretto
DOBAY DE DOBO.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Berlino* 21. — Il *Reichstag* si aprirà il 29 corrente dall' imperatore.

Copenaghen 21. — La notizia della *Tages Presse* di Vienna circa le concessioni della Germania nell' affare dell' espulsione dei danesi, qui è poco creduta. Soltanto è noto che il ministro della Germania a Copenaghen dichiarò quelle espulsioni come una necessità per interesse d' ordine pubblico.

Costantinopoli 21. — L' Austria, la Russia e la Germania continuano a trattare per ottenere l' assenso della Porta per conchiudere trattati di commercio con la Rumenia. Nulla però fa prevedere, come dice il *Times*, che farebbero a meno di un tale assenso.

Londra 21. — Oggi scoppiò una violenta tempesta in Inghilterra e Svezia. Danneggiò case e telegrafi.

Il vapore *Chusan* recantesi a Glaskov e Shangai naufragò sulla costa di Scozia. 11 uomini dell' equipaggio sono periti.

Parigi 21. — Una lettera da Madrid smentisce la *Gazzetta d'Augusta*, la quale diceva che Armijo nella sua nota segui una politica personale. La lettera afferma che la nota fu prima approvata a Madrid.

Hensburg 21. — I candidati danesi Allemand e Krager furono rieletti al Reichstag.

Berlino 21. — La *Gazz. del Nord* parlando dei danesi espulsi, dice che il ministro di Danimarca fu accolto molto cortesemente dal ministro degli esteri e ricevette la promessa che si esaminerà la quistione. La stessa *Gazzetta* dichiara infondata la voce del pretesto concentramento di truppe tedesche fra Metz e Strasburgo.

Parigi 21. — Una lettera di Thiers smentisce che abbia accusato il governo francese di sentimenti ostili verso l' Italia.

Buenos Ayres 19. — Il Congresso è chiuso. Rivas è stato battuto.

Montevideo 19. — Dicesi che il governo emetterà 4 milioni di carta moneta.

Un vapore partì con materiali da guerra per gli insorti argentini.

San Francisco 21. — Un dispaccio del console americano alle isole dei Navigatori conferma che una nave tedesca levò l' indennità. Si impadronì del terreno contestato, a profitto de' sudditi tedeschi. Abbrucciò parecchie case indigeni e lasciò quindi le isole.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana . .	70 95 n	71 25 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 32 fm	73 55 fm
Oro.	22 27 c	22 28 c
Londra (3 mesi) . .	27 70 »	27 67 »
Francia (a vista) . .	111 — »	111 87 »
Prestito nazionale. .	62 — n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	819 — »	817 — »
Azioni Banca Nazionale	1895 — fm	1900 — fm
Azioni Meridionali. .	346 — n	348 — n
Obbligazioni » . .	213 —	213 — n
Banca Toscana. . .	1470 50 fm	1467 50 fm
Credito mobiliare. .	723 50 n	727 — »
Italo Germaniche. .	225 — »	227 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	62 05	62 27
» » 5 0/0	99 42	99 75
Banca di Francia . .	3970 —	3970 —
Rendita italiana 5 0/0	66 32	66 92
Ferrovie Lombarde .	317 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	195 25	196 —
» Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni » . .	187 —	188 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 15 5
» sull' Italia .	10 —	10 —
Consolidati inglesi .	92 5/8	92 3/4

Vienna 21. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 85 — Cambio su Londra 110 20 — Napoleoni 8 88

Berlino 21. — Rendita italiana 65 3/4 — Credito Mobiliare 142 1/2

Londra 21. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *Monaldesca* Dramma in 5 atti di N. Giotti. Con Farsa *Ho male ai denti.* — Ore 8.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da birocci̇no e cesti assortiti.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

CASA DA VENDERE in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Birra di Vienna

della

premiata prima fabbrica per azioni

Deposito presso

BURGHART e BULFON

speditori e commissionari

Udine

NON PIÙ ACQUA DI CATRAME!

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico Farmacista O. CARRESI.

Queste Pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'Acqua di Catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari, tossi ostinate, asma, ecc. Vendonsi a scatole con sua estesa istruzione. — Prezzo: Lire 1.

Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via San Gallo, N. 52, FIRENZE.

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e dell' Estero.

FERRARA — Perelli — FAENZA — Ubaldini — RIMINI — Bilancioni et c.

Inserzioni a pagamento

(5)

Dal *Rapel* **di Parigi** 16 Marzo 1867. **Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano Via Meravigli

La stessa è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali **mai** non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici e replicatamente dei più stimati farmacisti, **mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: " Non bisogna „ confonderla con un cerotto, proveniente da „ certi stabilimenti, che viene battezzato con „ questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia *oxilleon*, di cui si vuole farne „ una panacea.

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i *calli*, i *vecchi indurimenti* della pelle, per togliere la *infiammazione dei piedi* causata dalla *traspirazione*, per levare i così detti *occhi di pernice*, le *asprezze della cute*, e per guarire *le ferite*, le *contusioni*, le *affezioni reumatiche e gottose*, non che le *nevralgie*, e come *sedativo* nelle *doglie nervose locali* e nelle *sciatiche*.

Prezzo L. 1, scheda doppia **franca** per posta nel regno L. **1. 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

96 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi = *Rimini*, A. Legnani e comp. = *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.